



CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI
SIMPOSI ROSMINIANI

Undicesimo Corso dei “Simposi Rosminiani”:
Antonio Rosmini e il problema storico dell’unità d’Italia
Stresa, *Colle Rosmini*, 25-28 agosto 2010

Presentazione Scritti Politici

Umberto Muratore



La presente nuova edizione degli *Scritti politici* di Rosmini, quale verrà omaggiata fra poco ai partecipanti di questo Corso, è un’iniziativa congiunta della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e del Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa. Sarebbe stato nostro desiderio che a presentarla vi fosse di persona il Presidente della Fondazione, dott. Andrea Comba o comunque il consigliere dott. Marco Maierna, che ha fatto da mediatore. Ma purtroppo circostanze impreviste non hanno permesso ad entrambi di rendersi disponibili, per cui hanno pregato me di provvedere.

L’iniziativa è nata dal desiderio comune di fare qualcosa di concreto e di durevole per ricordare il 150° dell’Unità d’Italia. Abbiamo scelto la figura di Rosmini per tante ragioni. La prima è che Rosmini si sentiva un “figlio adottivo” del Piemonte, quindi del territorio entro il quale principalmente operano sia la Fondazione sia il

Centro Rosminiano. La seconda è lo spessore dell’autore di questi scritti. Rosmini, infatti, come ci ha sempre ricordato l’amico presidente e senatore Francesco Cossiga scomparso in questi giorni, è un protagonista del Risorgimento. Egli, in particolare, insieme ad Alessandro Manzoni (ma anche a Massimo d’Azeglio, Silvio Pellico, Ruggero Bonghi, Cesare Cantù) è il padre nobile di quel movimento politico moderato che fu il cattolicesimo liberale e che continuerà ad alimentare la politica italiana attraverso varie figure storiche quali Luigi Sturzo, Alcide De Gasperi, Giuseppe Capograssi, Dossetti. La terza è che proprio con questi scritti Rosmini ha la possibilità di confrontarsi non più solo sul piano teorico delle idee, ma sul terreno del vissuto politico, con tutte le vibrazioni ed i fermenti passionali che si mettono di mezzo quando dalle idee universali si passa alla complessità e opacità dei particolari.

Delle opere di Rosmini abbiamo scelto gli scritti a carattere giornalistico, quelli destinati ad un vasto pubblico. Sono le pagine più facili, perché i principi filosofici sui quali vengono fondate le ragioni del tema di volta in volta discusso, non sono dimostrati ma solo enunciati: rimangono sul fondo, lasciando al lettore la libertà di andare ad approfondirli in altre opere.

I temi trattati in questi scritti sono temi del momento storico: unità d’Italia, spirito delle nuove costituzioni, confederazione che converga verso l’unione o confederazione di repubbliche autonome, accordo da raggiungere col coinvolgimento dei soli principi o dei soli popoli o di tutte le componenti, unità per confederazione o unità per annessione, ecc.

In particolare vengono esaminati i temi allora “caldi” del rapporto Stato-Chiesa in un Piemonte politicamente rinnovato tramite la concessione dello Statuto Albertino, che poi diventerà la carta costituzionale della nuova Italia. Queste pagine parlano quindi delle passioni del tempo, soprattutto dei pregiudizi che ergono mura ideologiche da una parte e dall’altra e impediscono l’unica cosa necessaria in questi momenti: un dialogo sereno, sincero, teso al bene comune.

Sullo sfondo rimane il problema di sempre, problema che è anche quello di oggi: che cosa deve fare uno Stato che voglia veramente riconoscere il diritto di libertà alla Chiesa?

La risposta di Rosmini è chiara: il punto ideale da tenere presente in ogni questione privata è il seguente: la Chiesa chiede principalmente di essere libera, cioè di non essere ostacolata nella sua missione evangelizzatrice. In altre parole, essa non è interessata a privilegi o a protezioni di vario genere, ma chiede soltanto che le vengano tolti i ceppi statali che la soffocano e le intralciano il cammino. E che sia libera è interesse non solo della Chiesa, ma anche dei singoli Stati.

Sembrirebbe un concetto elementare, come lo sono le parole “libertà, fraternità, uguaglianza”. Sembrirebbe che sulla carta nessuno pensi di negarle questa libertà. Ma se si passa dal piano della enunciazione teorica a quello del vissuto ci si accorge che non è stato così nel passato, e non era così nei nuovi stati costituzionali.

Buona parte degli *Scritti politici* che presentiamo vanno proprio a cercare le ragioni del fatto che la Chiesa è costretta ad avanzare fra ceppi che la fanno soffrire e le intralciano il cammino. In particolare, le leggi anticlericali piemontesi, che erano in progetto e che diventeranno presto leggi approvate dalle Camere, continuano su un nuovo piano il desiderio dei regimi assoluti di voler legiferare a nome della Chiesa, di volerla controllare sotto la maschera della libertà.

Il lettore infine, dalla lettura di questi scritti, si accorgerà che se non proprio i temi di allora, lo spirito pregiudiziale di uno Stato che non sa riconoscere i propri limiti e si spinge a violare diritti altrui continua a serpeggiare anche oggi. Abbiamo dato ampio risalto al tema delle leggi civili sul matrimonio dei cattolici, perché ci pare che questo problema, in Italia, sia ben lontano dall’aver trovato una soluzione soddisfacente. Il pensiero di Rosmini, al riguardo, è coerente: l’istituzione matrimoniale storicamente nasce, cresce e si mantiene vigorosa entro la zona del sacro. Una volta che essa viene abbandonata totalmente nelle mani dei legislatori, finisce col perdere progressivamente ogni dignità ed ogni valore. Di questo passo verranno tempi, dirà Rosmini, nei quali la gente si chiederà: “Che bisogno c’è di sposarsi? Basta convivere”.

Sono proprio queste proiezioni in avanti che rendono interessante la lettura degli *Scritti politici*. Noi oggi li mettiamo volentieri a disposizione dei partecipanti, con l’augurio che li leggano e vi riflettano. Il dialogo della nostra intelligenza con quella di un pensatore di razza come Rosmini non potrà non risultare fecondo.

Contenuti del Volume

UMBERTO MURATORE, *Introduzione*:

1. Occasione ed ambito di questi scritti.
2. La Costituzione secondo la giustizia sociale.
3. Le principali novità della Costituzione rosminiana.
4. Il saggio sull'unità d'Italia.
5. La presente edizione della Costituzione.
6. La Costituente del Regno dell'Alta Italia.
7. I temi della Costituente.
8. Gli articoli sul matrimonio civile.
9. Le ragioni in sostegno del matrimonio cattolico.
10. Rosmini cattolico liberale.

ANTONIO ROSMINI, *La Costituzione secondo la giustizia sociale*

- Cap. I Delle costituzioni sul tipo francese
- Cap. II Vizi delle costituzioni
- Cap. III Rimedio ai due vizi radicali delle costituzioni foggiate sul tipo francese
- Cap. IV Progetto di costituzione
- Cap. V Esposizione de' motivi del progetto di costituzione; motivi della distribuzione delle materie
- Cap. VI Motivi della disposizione contenuta nell'articolo preliminare
- Cap. VII Motivi delle disposizioni contenute nel titolo I
- Cap. VIII Motivi delle disposizioni contenute nel titolo II
- Cap. IX Motivi delle disposizioni contenute nel titolo III
- Cap. X Motivi delle disposizioni contenute nel titolo IV
- Cap. XI Motivi delle disposizioni contenute nel titolo V
- Cap. XII Osservazioni generali.

ANTONIO ROSMINI, *Sull'unità d'Italia*

ANTONIO ROSMINI, *La Costituente del Regno dell'Alta Italia*

ANTONIO ROSMINI-SERBATI, *Scritti sul Matrimonio*

A chi legge

Ai Cristiani Cattolici del Piemonte

Partizione Dell'Opera

Questione I. – Qual è la dottrina della Chiesa cattolica intorno al matrimonio

Questione: II. - Se, e in quanto l'autorità del governo civile possa far leggi sul matrimonio

Questione III. – Qual è la relazione delle leggi civili sul matrimonio colla libertà religiosa

Diritti religiosi del popolo cattolico verso il governo civile, relativi al matrimonio

Questione IV. – Qual è la relazione delle stesse leggi colla tolleranza civile

Questione- V. – Qual è la relazione delle stesse leggi colla religione dello Stato

Conclusione

